

LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REGOLAMENTAZIONE DI ISPRA

IN ATTESA DELL'ATTUAZIONE DELLE NORMATIVE CHE MODIFICANO IL QUADRO DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI RADIOPROTEZIONE, ISPRA CONTINUA A SVOLGERE NUMEROSI COMPITI E FUNZIONI RELATIVI ALLA SICUREZZA NUCLEARE IN ITALIA, ANCHE COME RAPPRESENTANTE DELLO STATO NELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI.

Le strutture del Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale di Ispra svolgono le funzioni di autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione delle installazioni nucleari e delle attività d'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, ivi compresa la gestione dei rifiuti radioattivi, da decenni, in passato come Apat e ancor prima come Anpa ed Enea-Disp, mantenendo le competenze nazionali in materia.

Si tratta di funzioni che continuano a essere svolte dal Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'Istituto in attesa che si completi il processo istitutivo dell'Isin, l'Ispettorato per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, la nuova autorità di regolamentazione competente creata con il Dlgs 45/2014, che recepisce la direttiva 2011/70/Euratom. Va ricordato che in precedenza Ispra aveva già operato dal 2009 in supplenza dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, poi soppressa. Tali funzioni e compiti vengono attuati attraverso:

- la formulazione di pareri vincolanti per l'amministrazione precedente, nell'ambito delle procedure autorizzative, fissando eventuali prescrizioni
- valutazioni indipendenti delle dimostrazioni di rispondenza fornite dagli esercenti con la documentazione a supporto delle istanze di autorizzazioni
- il rilascio di approvazioni (ad es. progetti particolareggiati, piani operativi)
- la vigilanza sulle installazioni e sulle attività, per gli aspetti di sicurezza nucleare, radioprotezione, contabilità, protezione fisica (esercitata attraverso ispettori con qualifica Upg, valutazioni indipendenti e controlli tecnici)
- il controllo della radioattività ambientale
- il supporto alle Autorità di protezione civile per la pianificazione e la gestione emergenze e attuazione interventi
- l'emaneazione di guide tecniche e



FOTO: SOGIN

1

supporto ai ministeri competenti nell'elaborazione di atti di rango legislativo nelle materie di competenza - assicurando gli adempimenti dello stato italiano agli obblighi internazionali in materia di salvaguardie, e la rappresentanza dello stato italiano nell'ambito delle attività svolte per le materie di competenza dalle organizzazioni internazionali e dall'Unione europea.

Tra i compiti appena richiamati rientrano anche le funzioni di controllo sulla gestione dei rifiuti radioattivi presenti e generati in Italia, sulle attività di smantellamento delle installazioni nucleari, nonché i compiti di controllo in merito al processo di localizzazione del Deposito nazionale.

La missione di Ispra, attraverso la sua attività di controllo sulle installazioni in disattivazione e sull'associata gestione dei rifiuti radioattivi, è quella di assicurare che l'attuazione delle operazioni di smantellamento, trattamento, condizionamento e collocazione dei rifiuti radioattivi in strutture di deposito

adeguate avvenga mantenendo elevati livelli di sicurezza e radioprotezione.

Le principali aree di attenzione delle attività di controllo riguardano:

- il trattamento e il condizionamento dei rifiuti radioattivi esistenti
- la qualificazione del manufatto finale risultante dal condizionamento ai fini dello stoccaggio temporaneo e del conferimento al Deposito nazionale
- l'idoneità delle strutture di deposito temporaneo
- la verifica dello stato di conservazione dei rifiuti
- la gestione dei materiali prodotti dal *decommissioning* (caratterizzazione, verifica dei livelli di allontanamento, inventari, registrazione e tracciabilità delle informazioni)
- la gestione degli effluenti nel rispetto del criterio della non rilevanza radiologica.

1 Impianto Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo, lavori di bonifica.

2 Centrale nucleare del Garigliano, Il deposito temporaneo D1 prima della sistemazione dei contenitori con i rifiuti radioattivi.

I controlli vengono effettuati sul piano preventivo attraverso la verifica delle dimostrazioni di rispondenza ai requisiti di sicurezza nucleare e di radioprotezione fornite dagli esercenti a supporto delle procedure autorizzative e specifiche azioni ispettive e di controllo tecnico. Per queste ultime, e in particolare per aspetti inerenti i controlli radiometrici e della radioattività ambientale, Ispra si avvale da anni anche del supporto delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente competenti per territorio, nell'ambito di specifiche convenzioni.

In relazione a questi compiti, Ispra partecipa, in rappresentanza dell'Italia, alle attività svolte dalle organizzazioni internazionali operanti nel settore (Iaea, Oecd/Nea) e dall'Unione europea, in particolare dall'Ensreg, dall'Associazione delle autorità di sicurezza nucleare dell'Europa occidentale (Wenra), della quale Ispra (allora Anpa) è stato membro istitutivo e, recentemente, dall'Associazione delle autorità di radioprotezione europee (Herca). È il caso di ricordare che nell'ambito delle attività del Wenra sono stati predisposti dei criteri di sicurezza armonizzati (*Safety Reference Levels*, Srl) per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi e le operazioni di *decommissioning*, utilizzati da Ispra quale riferimento nelle procedure autorizzative. Va detto che l'assetto normativo e istituzionale sopra descritto, presentato da Ispra per conto del governo italiano, è stato più volte oggetto di esame nell'ambito delle conferenze di revisione che si svolgono periodicamente, presso l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Iaea), in attuazione della *Convenzione sulla sicurezza nucleare* e la *Convenzione congiunta sulla gestione in sicurezza del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi*, e ritenuto in linea con gli standard internazionali.

In relazione alla necessità che l'Italia mantenga nel futuro, in particolare per i controlli sulla numerose attività di gestione dei rifiuti radioattivi, un'autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione rispondente ai requisiti fissati dagli standard internazionali e dalle direttive comunitarie, occorre assicurare il rafforzamento e la continuità generazionale delle strutture del Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale oggi dedicate a tale importante funzione, investendo in tempi brevi in nuovo personale, da formare opportunamente.

L'attuazione con il Dlgs 45/2014 della direttiva 2011/70/Euratom



FOTO: SOGIN

2

ha posto l'esigenza di aggiornare la classificazione a cui sino a oggi in Italia si è fatto riferimento e riportata nella Guida tecnica n. 26 "*Gestione dei rifiuti radioattivi*" dell'Enea-Disp del 1987, rendendo prioritario stabilire una più diretta correlazione tra le diverse tipologie di rifiuti e le soluzioni di smaltimento più idonee per ciascuna di esse e allineare, per quanto possibile, le modalità di classificazione con quelle adottate in ambito internazionale. Il decreto 7 agosto 2015 del ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del ministro dello Sviluppo economico ha così introdotto la nuova classificazione che prevede 5 nuove categorie:

- rifiuti radioattivi a vita media molto breve
- rifiuti radioattivi di attività molto bassa
- rifiuti radioattivi di bassa attività
- rifiuti radioattivi di media attività
- rifiuti radioattivi di alta attività.

Il decreto di classificazione dei rifiuti radioattivi è entrato in vigore dal 20 agosto 2015. A partire da quella data tutti i soggetti che producono o che gestiscono i rifiuti radioattivi devono adottare la nuova classificazione e, entro sei mesi dalla stessa, devono aggiornare le registrazioni e la tenuta della contabilità dei rifiuti radioattivi.

Nel luglio 2015 l'Istituto ha completato il processo di validazione della proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi) alla localizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi predisposta da Sogin spa, come previsto dal Dlgs 31/2010, trasmettendo ai due ministeri competenti (Ambiente e Sviluppo economico) una versione di Cnapi che recepisce tutti i rilievi formulati dall'Istituto stesso. Il rilascio da parte del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del ministero dello Sviluppo economico del nulla osta alla pubblicazione della proposta di Carta rappresenterà il momento di avvio di un articolato processo di informazione e consultazione pubblica, che vedrà il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (Regioni, enti locali, comunità scientifiche ecc.) che culminerà con il Seminario nazionale. A valle di tale processo si arriverà all'approvazione della Cnapi da parte dei ministeri competenti, acquisito il parere tecnico di Ispra.

Lamberto Matteocci

Responsabile servizio controllo attività nucleari, Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale, Ispra